Anno VII. TORINO, Martedì 28 OTTOBRE 1873 Num. 298.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 OTTOBRE 1873.

SUL LIBRO DEL GEN. LA MARMORA

(Vedi num. 283, 284 e 297).

***

Il generale La Marmora, per accondiscendere ai desiderii del Bismark, scelse il generale Govone.

Scelta felicissima invero. Il Govone riuniva alle doti elettissime di mente, le più belle qualità morali; rese i più utili, i più disinteressati servigi al paese, osò urtare in potentissime camarille, che inesorabilmente tanto lo perseguitarono che lo trassero infine a morte. Terribile esempio (insieme a quello del La Marmora) dell'avvenire che attende coloro che osano pronunziare la parola *economia* nel Ministero di guerra.

Nè illibata condotta, nè patriotismo illuminato, nè i servizi preziosissimi resi, possono disarmare le ire delle fazioni dilapidatrici!

***

Il Govone ebbe per istruzione di accettare una lega offensiva e difensiva colla Prussia, ma di non prendere impegni vaghi e non definiti, i quali avessero solo per iscopo di rendere impossibile di lealmente trattare coll'Austria, che poteva farsi da un momento all'altro più arrendevole, appena cioè avesse sentore delle trattative fra Firenze e Berlino, trattative di cui la missione del Govone non poteva a meno di accennare l'esistenza.

***

Il Govone ebbe il 14 marzo 1866 la sua prima conferenza col Bismark, e nello stesso giorno ne fece relazione al La Marmora; nessuno scritto finora ci diede così viva pittura del carattere, dell'abilità del grande ministro prussiano; tutti desiderano a Berlino fare la Prussia grande e sola arbitra nella Germania, nessuno osa affrontare i pericoli di una guerra europea all'infuori di un uomo solo; ma quest'uomo è Bismark; ogni suo pensiero tende a rendere inevitabile il conflitto; destare la questione dei Ducati dell'Elba sarebbe assai facile, ma una tale e sì grande guerra per sì piccola causa non potrebbe essere accettata dall'opinione pubblica europea; preferisce rimettere sul tappeto la riforma germanica *assaisonnée* d'un Parlamento tedesco; una tale proposta al Parlamento produrrà uno scompiglio che non tarderà a mettere la Prussia di fronte all'Austria.

***

Qui nasce la questione più grave, quella che rese più lunghe e difficili le trattative.

Il Bismark voleva fare un trattato col quale l'Italia s'impegnasse di seguire la Prussia nel caso che essa riescisse a far nascere la sospirata guerra; ove questa nascesse poi, la Prussia s'obbligava a non deporre le armi finchè non fosse sciolta la questione veneta.

***

Questa proposta non era basata su di una stretta reciprocità.

Mentre l'Italia era obbligata a seguire la Prussia nella guerra, la Prussia non era obbligata ad aiutare l'Italia ove essa fosse assalita dall'Austria.

E ciò era tanto più a temersi in quanto ben potrebbe avvenire che l'Austria, impaurita dalla alleanza prusso italiana, desse ogni soddisfazione alla Prussia sia nella questione dei ducati dell'Elba, sia nella questione della preponderanza in Germania, salvo poi a piombare sulla Italia per rifarsi del scemato prestigio al di là delle Alpi.

Firmando un siffatto trattato, non avrebbe inoltre l'Italia, senza la più nera slealtà, potuto accettare il sacrifizio della Venezia che l'Austria si disponesse a fare per rendere impossibile la nostra alleanza.

***

Il Bismark però osservava che, assicurata l'alleanza dell'Italia, sarebbero cessate le titubanze dell'imperatore Guglielmo e la guerra diverrebbe inevitabile; inoltre giova avvertire che un accordo fra la Prussia e l'Austria, finchè Bismark era ministro, non era cosa probabile, poichè nessuna concessione del Gabinetto di Vienna, per quanto larga essa fosse, avrebbe potuto soddisfare all'ambizione di Bismark ed alle aspirazioni della Prussia; era evidente che solo con una guerra fortunata questa poteva arrivare ad assicurare la sua supremazia in Germania; ma non erano per contro meno gravi le obbiezioni che il La Marmora ed il Govone trovavano contro l'accettazione del trattato troppo parziale, che il Bismark proponeva; se la Prussia alleandosi con noi contro l'Austria doveva rimanere libera d'intendersi direttamente con quella potenza, come poteva essa pretendere che l'Italia rinunziasse dal canto suo al diritto di fare altrettanto?

***

Dopo laboriose trattative il Barral ed il Govone pervenivano al fine il 27 marzo ad ottenere dal Bismark un progetto esplicito di trattato di alleanza in sei articoli.

Si stabiliva in esso che se fallivano le trattative già allora iniziate dalla Prussia per la riforma della costituzione federale germanica, e che il re Guglielmo dovesse prendere le armi per farle prevalere, il Re d'Italia dovrebbe, dopo la iniziativa della Prussia, dichiarare per esso la guerra all'Austria e suoi alleati.

La guerra non cesserebbe se non conquistato per l'Italia il Veneto, per la Prussia un equivalente territorio austriaco.

Se la Prussia non dichiarasse la guerra all'Austria nel termine di tre mesi dalla segnatura del trattato, rimarrebbero svincolate le parti.

***

Il La Marmora voleva aggiunto il Trentino al Veneto — Bismark dichiarò non poter acconsentire per allora, trattandosi di territorio federale; potersene però trattare o durante o dopo la guerra.

***

Abbandoniamo Berlino e volgiamoci a Parigi, e vediamo se possiamo trovare il perchè già fin dal gennaio Napoleone si dimostrasse così freddo nel procurare un ravvicinamento fra l'Austria e l'Italia sulla base delle trattative per la cessione del Veneto.

***

Da Vienna e da Berlino gli occhi erano rivolti sul contegno dell'in allora potentissimo imperatore dei Francesi.

Ambedue le potenze germaniche volevano averlo favorevole, ambedue tentavano di assicurarselo benignamente neutrale, affinchè non venisse ad interrompere « il corso delle vittorie » che ciascuno credeva assicurate al proprio esercito.

Le offerte non mancavano; fu offerto perfino il povero Belgio.

È dunque naturale che Napoleone piuttosto che ad impedire la guerra, pensasse ai vantaggi che ne potesse ricavare.

***

Il Goltz, ambasciatore prussiano a Parigi, faceva le maggiori insistenze per conoscere le idee dell'imperatore; quali compensi vuole la Francia? — L'imperatore non fece domanda, disse: « Potersi esaminare sulla carta la differenza che passa tra la frontiera attuale della Francia e quella che aveva nel 1814. »

Era evidente il disegno dell'Imperatore: per spingere la Prussia alla guerra, favorire le sue trattative d'alleanza coll'Italia; allontanare la possibilità che l'Austria ci cedesse amichevolmente il Veneto; calcolare in una sconfitta della Prussia che rendessele necessario implorare a pagare colle rive del Reno l'alleanza ed il soccorso francese; e per rendere più certa la sconfitta della Prussia cercar modo che l'Italia spingesse *non vivamente* le ostilità.

***

Ma su questo punto importante, su questo punto che forse fu causa si destassero le diffidenze della Prussia verso di noi, ritorneremo in seguito.

Varallo. — Ci scrivono:

Il buon esito generalmente ottenuto dagli allievi di questo ginnasio, e nei licei, e nelle Università, e negli impieghi civili, provò al pubblico la bontà dell'insegnamento e della educazione in esso impartita, e gli procacciò l'appoggio morale e materiale della città di Varallo e della provincia di Novara.

Migliorata così la condizione dello stabilimento, la Direzione di questo ginnasio tende con impegno ad uniformarlo ai governativi e ne assicura fin d'ora gli effetti agli studenti, che saranno licenziati con legale diploma.

Il Convitto sarà regolarmente aperto il giorno 3 di novembre ed oltre gli alunni dell'intero corso ginnasiale, riceve anche quelli delle classi elementari e del corso tecnico.

La pensione per l'anno scolastico è fissata a L. 360.

Chignolo Po, 27. — Scrivono alla *Lombardia:*

È scoppiato ieri sera un incendio in un casseggiato del marchese Luigi Cusani. Il fuoco si manifestò alle ore dieci pom. Furono richieste macchine a Pavia ed a Piacenza. A quanto si assicura, il danno supera già il mezzo milione. Non si conosce la causa dell'incendio. Fu distrutta una grande quantità di seta di proprietà, a quanto si dice, della ditta De Vecchi. Si susurra che possa essere stato appiccato. Le autorità politica e giudiziaria si sono recate tosto sul luogo ed hanno aperto un'inchiesta.

Milano, 27. — La Prefettura di Milano ha inviato ai Comuni una circolare, colla quale annuncia che il giorno 1° del prossimo venturo novembre, partirà da Verona onde recarsi per la via ordinaria a Milano ed a Torino, una locomotiva stradale Aveling-Porter, sotto la direzione del signor Sabino Stella, capitano dell'8° reggimento d'artiglieria.

Roma, 27. — I vescovi americani, francesi, inglesi e tedeschi hanno ricevuto avviso di sospendere per il nuovo anno scolastico l'invio dei nuovi alunni nei rispettivi seminari di Roma.

Sembra probabile che la scuola filosofica e teologica del Collegio Romano si trasporterà nel Collegio Pio Inglese. (*Fanfulla*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1609), del 15 settembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una ottava prelevazione nella somma di L. 30,000 da inscriversi al capitolo *Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica* del bilancio predetto pel ministero dei lavori pubblici.

2. **Un regio decreto** (n. 1610), del 9 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una nona prelevazione nella somma di L. 3,000 da inscriversi al capitolo *Armamento della guardia nazionale* del bilancio medesimo nel ministero dell'interno.

3. **Un regio decreto** (n. DCCXLIV, parte suppl.), del 9 ottobre, che autorizza la Banca agricola commerciale di Carmagnola, sedente in Carmagnola, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

Giubileo cattedratico di T. Vallauri. — Abbia, egregio signor Direttore, la compiacenza di proseguire l'opera buona già incominciata, ospitando nelle colonne del suo riputato e diffuso diario la:

Seconda lista di soscrittori
alla medaglia monumentale da coniarsi
all'illustre professore torinese.

Nigra Costantino per un'azione (di lire 5 da pagarsi in novembre quando si riceverà la medaglia) — Capello cav. dott. coll. Andrea, id. — Zamide prof. Giuseppe, id. — De Paulis dott. Giovanni Ulrico, id. — Manca studente Giovanni, id. — Rossi cav. prof. Giuseppe, id. — Vaglienti comm. prof. Giuseppe, id. — Terreno dott. Giovanni Antonio, id. — Circolo filologico di Torino, azioni 2 — Beltrucci prof. Giuseppe, un'azione — Rossi conte Giuseppe, id. — Merlo dott. Pietro, id. — Capra prof. Pietro, id. — Emmanuelli D. Carlo Davide, id. — Re prof. Luigi, id. — Scarflotti causidico Gioachino, id. — Sclopis di Salerano conte Federico, senatore, azioni 2 — Ighina cav. can. teol. Andrea, id. — Cordero di Montezemolo cav. can. teol. Giuseppe, una azione — Rota cav. ispettore Giuseppe, id. — Peroglio cav. dott. coll. Celestino, id. — Comba cav. prof. Eugenio, id. — Occella prof. Pio, id. — Aimo dott. Giovanni, id. — Boratti cav. dott. Felice, id. — Ottolenghi dott. Leone, id. — Lessona prof. Michele, id. — Ercole cav. avv. Paolo, deputato, id. — Lamberti cav. prof. Giovanni, id. — Tamagnone dott. Giovanni, id. — Peyron cav. dott. coll. Bernardino, id. — Canavesio cav. prof. Sebastiano, id. — Reggio teol. prev. Francesco Saverio, id. — Borri cav. prof. Bernardino, id. — Di Robilant cav. Alberto, id. — Basteris cav. prof. Faustino, id. — Allerino dott. Luigi, id. — Rossetti cav. avv. Carlo, id. — Grillo prof. D. Luigi, id. — Signetti prof. Pietro, id. — Pinco dott. Modesto, id. — Barco dott. Giovanni, id. — Bosio cav. teol. Antonio, id. — Negri cav. dott. Giacomo, id. — Tartaglino cav. prof. Domenico, id. — Gazzelli di Rossana cav. can. Stanislao, id. — Rovere cav. avv. Stefano, id. — Azioni 50 — Lista precedente 52 — Totale azioni 102.

Sono, con rispetto e gratitudine, di V. S. Ill.ma

Torino, 21 ottobre 1873.

Obbl.mo dev.mo servitore
Teol. Bart. Borgna
Direttore del collegio S. Massimo.

Associazione universitaria pel tiro a segno. — Il Comitato della Associazione fa noto agli studenti che in occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento Cavour vi sarà una gara a premi al Tiro a segno comunale. I premi furono acquistati colla somma gentilmente donata dal Ministro della pubblica istruzione. Nell'avviso municipale vi sarà il regolamento della gara e la specifica dei premi.

Si invitano adunque gli studenti associati ad accorrere numerosi a questa festa che chiuderà il primo anno di vita dell'Associazione universitaria, e a dimostrare col fatto che non solo sanno adoperare la penna e la parola ma pur anco le armi.

La gara avrà luogo nei giorni 7, 8, 9 del p. v. novembre.

Pel Comitato
Il segretario
Bottone Bruto.

Torino, 27 ottobre 1873.

Scuola gratuita domenicale. — Annunziamo che il prof. Renhas dà lezioni gratuite di lingua tedesca e francese tutte le domeniche dalle 8 alle 10 ant., Piazza Carignano, n. 2, p. 1°.

---

(9) (Vedi n. 294)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Mentre questo succedeva, tutto era confusione nel campo de' neri Rufus; le donne raccoglievano legna in gran furia, mentre gli uomini, sdraiati sulla terra, aspettavano ciò che doveva succedere. Le pecore promesse stavano per arrivare, ed infatti giunsero di lì a poco.

Il signor Bale, l'intendente della colonia del Murray, arrivò a cavallo verso il campo, ed in un orribile dialetto composto da un po' d'inglese e da gran parte d'australiano, linguaggio che non aveva nessuna parentela con nessun idioma del mondo, domandò l'assistenza d'una mezza dozzina d'uomini per andare seco lui al podere a ricevere i regali destinati ai Rufus. Qualcuno dei neri pareva disposto ad inviare le donne, poichè consideravano tale occupazione molto inferiore alla loro dignità; ma Nguyolleman troncò la questione e pose termine all'esitazione generale.

Egli aveva fame e temeva che le donne stessero troppo tempo assenti. Ordinò adunque a tre giovinotti ed a quattro donne di accompagnare il signor Bale e di portare le provvigioni senza indugio alcuno.

Tutto ciò fu eseguito prontamente; i giovinotti ritornarono dopo dieci minuti, facendo salti selvaggi e trionfali; ciascuno d'essi portava una pecora sulle spalle. Le donne li seguivano un po' più lentamente coi *dampers*. In pochi minuti i neri sgozzarono gli animali mostrandosi a ciò molto abili.

Nguyolleman s'impadronì di tutti gli arnioni, che pose delicatamente sui carboni ardenti, e che divorò insieme ad un mezzo *damper*, prima ancora che i suoi compagni avessero terminato di scorticare e di fare a pezzi le tre pecore. Quest'antipasto non l'impedì però d'inghiottire in seguito una doppia razione di carne.

Non vi è nulla di più sorprendente che il vedere la quantità di cibo che un nero può trangugiare in un pasto. Si vedono facilmente allora i ventri di quei ghiottoni gonfiarsi come un sacco ch'ei riempia; a dire il vero però, i selvaggi digiunano dopo tali corpacciate per un tempo assai lungo, ed acciocchè i loro ventricoli non si ribellino, stringono man mano più fortemente la corda di canapa che portano abitualmente intorno alla vita, sul corpo nudo, facendosi in tal modo una cintura che li premunisce dagli assalti della fame.

La carne ed il rimanente delle provvigioni furono divisi dai *burkas*, o vecchi, in diverse parti, destinate a differenti gruppi classificati secondo l'età ed il sesso.

Quando ogni cosa fu aggiustata, e la carne preparata, gl'indolenti figli del deserto australiano s'abbandonarono alla gioia di mangiare cibi sì squisiti; non pensando per nulla all'indomani, se godettero come se loro fosse stato promesso un pasto simile per ogni giorno.

I cani stessi ne ebbero una buona parte; probabilmente era questa la prima occasione che si presentava loro da molto tempo di potersi sfamare.

I neri dopo aver mangiato si distesero supini attorno al fuoco; Nguyolleman ne aveva dato l'esempio, e verso sera non si distingueva più nel campo che il profilo delle donne ammonticchianti legna attorno ai *gungos*, per tener acceso il fuoco durante la notte.

Dopo pranzo il signor Powell disse a Mac Donald che prima che la sera fosse trascorsa avrebbero avuto tempo di fare una passeggiatina a cavallo. Desiderava andare sino al parco delle pecore per alcuni affari e pregò Mac Donald d'accompagnarlo; disse che avrebbero condotto seco i cani, e forse al ritorno avrebbero trovato da cacciar qualche *dingo*.

— Accetto con gran piacere, ma temo che il mio cavallo sia già un po' stanco, rispose Mac Donald.

— Sicuramente bisogna lasciarlo riposare; ma siccome io ho molti cavalli nella scuderia, potete sceglierne uno. Vedrete una gran distesa dei nostri boschi, e vi mostrerò inoltre alcuni magnifici greggi.

— Quando partiremo?

— Subito. Ero pressochè certo che voi avreste accettato la mia proposta, ed avevo già dato ordine, prima di pranzo, che si preparassero i cavalli: il domestico li tien già per la briglia.

I due amici si diressero verso il luogo dove i cavalli li aspettavano mordendo impazienti il freno, e s'affrettarono a saltare in sella. Il signor Powell chiamò i suoi cani con un fischio acuto, e qualche minuto dopo i due cavalieri si slanciarono verso la foresta, seguiti dai cani che abbaiavano ed urlavano a squarciagola.

IV.

I pastori dell'Australia.

Gli abitanti di Sydney e degli altri porti di mare australiani danno ordinariamente il nome di foresta a tutto il paese che si estende ai confini del loro territorio.

Ma il viaggiatore che percorre quelle regioni s'accorge come la vera foresta sia più innanzi dopo attraversata una estensione di deserto; nelle fattorie situate nel centro dei distretti più selvaggi dell'interno, gli *squatters* non considerano come foreste i boschi che sono chiusi da siepi, nè quelli traverso ai quali passano strade o, per meglio dire, rotaie lasciate dal passaggio dei carri. Ma più in là nell'interno, è pur forza ammettere che il deserto comincia: ed invero quella trista solitudine di sabbia e di cespugli, di piante spinose e d'arbusti a sale, compresovi tutte le mostruosità della vegetazione australiana, formano una foresta che non ha la simile in tutto il mondo.

Le distanze sono immense, dalle colline alle pianure, dalle pianure alle colline, senza che vi sia la menoma traccia umana, senza che vi si possa ammirarsela vista d'un paesaggio verdeggiante che offra all'occhio alcuna varietà. Mai non accade, od assai raramente, che la pioggia bagni le foglie ed il suolo di quei deserti; il viaggiatore non trova nel suo cammino un limpido ruscello ove potersi dissetare; non una strada diretta e tracciata da poter seguire senza tema di smarrirsi. Simili alle onde del mare, dall'Onnipotente racchiuse in sì vasti limiti, e che si agitano in ogni direzione, così per uno spazio di centinaia di miglia le boscaglie di *malleys* spargono sul suolo i loro pollini salati, sui quali i neri indigeni non osano avventurarsi. Un calore soffocante ed una polvere sabbiosa

L'Istituto San Pietro e San Paolo, fondato e diretto dalla signora contessa di Faverges per l'educazione delle fanciulle, sito in Torino, via dei Fiori, num. 49, inizia il terzo anno dei corsi scolastici il 5 novembre p. v. I nomi che qui diamo degli insegnanti sono la miglior raccomandazione dell'istituto:

Istruzione religiosa, comm. canonico Camillo Pellezta — Corso classico, maestre Secondina Alessandro, Agata Marchisio e Paolina di Villeneuve — Aritmetica mentale, prof. cav. Vincenzo Garelli — Lettere italiane, cav. A. Fassini, prof. nel liceo Gioberti — Lingua inglese, barone Augusto di Christmas — Lingua tedesca, damigella Luigia Hauswirth — Lavori femminili, damigella Carolina Alalo — Pianoforte, maestri Abele Masini e Caterina Casalis — Contrappunto, maestro cav. Stefano Tempia — Disegno, sig. Francesco Brambilla — Ballo, sig. Audano.

Igiene pubblica. — Ci scrivono:

Il suo benemerito giornale, il quale è sempre de' primi a propugnare qualunque proposta tendente al miglioramento della pubblica igiene nella città nostra, toccò già altre volte la importante questione della ventilazione dei pubblici ritrovi, allo scopo di evitare, massime nella stagione in cui c'inoltriamo, molti malanni ai frequentatori dei medesimi, causa il passare repentinamente, e sudati ben sovente, dal caldo insoffribile al freddo intenso. Ma pare che, principalmente ne' teatri, nessuno si dia pensiero di seguire quest'elementare norma igienica della ventilazione, per la purificazione dell'aria dagli elementi dannosi alla respirazione. Perciò sarebbe bene che Ella rinnovasse la preghiera ad alcuni impresari teatrali (massime a quello del teatro Vittorio Emanuele) acciò vogliano, pell'interesse proprio e per quello della popolazione provvedere a quest'urgente necessità dell'aria..... E accenno principalmente al teatro Vittorio Emanuele perchè, essendo il più sovente affollato, colà si fa sentire maggiormente la necessità. E sì che a soddisfare a tale legittimo desiderio occorrerebbe soltanto aprire, al cominciar dello spettacolo, qualcheduno de' grandi finestroni della cupola del teatro, e stabilire così una corrente d'aria all'altezza di molti metri sopra gli spettatori i quali riceverebbero così un refrigerio, e non passerebbero di tal maniera alcune ore consacrate all'arte in un vero inferno... Per Bacco! Che non abbiano mai potuto comprendere tanto?...

Un frequentatore del Vittorio Emanuele.

Teatri. — La beneficiata della signora Maria Faivre allo Scribe fu iersera delle più splendide e divertenti della stagione. La brava ed aggraziata attrice cantante si ebbe applausi molti ed un elegante *bouquet* con nastro e dovette replicare la canzone politica della *Fille de madame Angot* a richiesta dell'affollato uditorio.

Questa sera la commedia in tre atti intitolata: *Les enfants d'Edouard*.

Domani vi sarà al Gerbino la serata a benefìcio di quel bravo attore che si chiama Giuseppe Strini, con la nuovissima commedia in 4 atti di autore torinese, che si cela sotto il pseudonimo di Fiabi, intitolata: *Rimembranze*.

Una delle scorse sere esordiva sulle scene del teatro Sociale di Pinerolo la nostra concittadina signora Negri Chauffeur Agostina, allieva del maestro Olivari, che applaudimmo la scorsa estate in un concerto vocale e strumentale al teatro Carignano.

L'opera di *debutto* fu il *Don Checco* di De Giosa, e non è a dire con quanto impegno la novella artista cantante eseguì la parte di *Fiorina*, carattere irto di molte difficoltà per un'esordiente che muove trepidante i primi passi nella carriera musicale. Il pubblico attestò alla signora Negri le più incoraggianti espressioni di simpatia, applaudendola e chiamandola talvolta agli onori del proscenio. Cantante di buona scuola e di distinti mezzi vocali, la signora Negri non mancherà di fare un'eccellente riuscita nell'arte melodrammatica cui con tanto amore si è dedicata; e noi glielo auguriamo di cuore.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 26 ottobre

Rosgna Maria nata Vai, d'anni 78, di Chieri, contadina — Garnerone Giacomo, id. 61, di Torino, possidente — Ugo Felice, id. 47, di Malta, impiegato doganale — Seyta Giovanni, id. 65, di Barbania, benestante — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 27 ottobre

Maschi 6, femmine 9 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 ottobre 1873.

	Altezza bar. in mill. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna ai quad. in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
7 ant.	738,9	+ 6,5	5,1	72	14° 10'	S d.	q. ser.
9 ant.	740,7	+ 6,7	5,7	79	15° 7'	E d.	n. p. s.
12 m.	741,0	+10,9	4,6	47	16° 15'	S O d.	n. ser.
3 pom.	740,8	+12,8	5,4	51	15° 14'	S O d.	ser. n.
6 pom.	741,6	+10,7	7,1	74	14° 11'	S O d.	ser.
9 pom.	742,4	+ 8,8	5,8	65	15° 10'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al quard. in gradi centesimali: minima + 5,8; massima + 12,4

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 28 + 6,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 29 ottobre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto 5 10

Nascere della **Luna** 2 35 sera

Passaggio al meridiano, ore 7 8 sera

Tramonto, ore 11 50 sera

Giorno della Luna 8°.

Primo quarto a 1h 0m di mattino.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 248, 250, 256, 267, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 288, 290, 292, 295, 296 e 297)

XLIV.

Qui si cammina da nazione a nazione come sulla carta geografica.

Andiamo pertanto in Inghilterra, senza passare l'Oceano.

L'Inghilterra è utilitaria come gli Stati Uniti, ma non è eccentrica e nemmanco abbondante come loro, anzi la direi un po' tignosa.

Gli Inglesi sentono un tantino dell'egoista, sono capaci di allacciarsi i calzoni con bottoni d'oro, che non si veggono dal pubblico, e poi di mostrarsi tirchii lesinando nella mancia con i camerieri d'albergo. Forse quei machioni temettero che l'Esposizione di Vienna dovesse riuscire un aborto di mastodontessa, e non si sono incomodati troppo per la medesima. Fatto sta, che occupano dello spazio a grand'agio, e che si sono messi a tavola con i gomiti allungati come i contadini.

Fra la madre Inghilterra e le colonie sue figliuole passa quasi la stessa differenza che abbiamo segnato fra l'America settentrionale e la Meridionale. Nella vecchia Inghilterra hanno cangiato faccia alla materia rimaneggiandola e impastandola in tutte le forme dell'industria umana: dorerie, vasellame, stipi, tappeti, ecc. Su loro sta scritto: Ricchezza ed economia! C'è la sodezza, ma non il *quid nimis*, il troppo che stroppia degli Stati Uniti.

Le colonie inglesi offrono a preferenza i frutti naturali, ma alcuni già ridotti a trasformazione perfetta e a graziosa utilità, ad esempio, gli scialli *cachemir*, quegli lavoruzzi morbidi di busti femminini, cui arricchiscono senza punto travisarli.

Certa dama inglese ha voluto provare che una lady ne può quanto il Gran Turco, ed ha esibito alla vista del pubblico anch'essa il suo tesoro di gioie, alcune delle quali grosse come nocciuole. Dicono che se ne sia per quattro milioni di fiorini. Ci sono tutte le gemme, di cui Dino Compagni adornò La Intelligenzia in quel suo poema o piuttosto catalogo poetico.

Ci sono tutte le luci là dentro, luci di genio, luci di ragazze velenose, di ponce affocato. È un diavolio di scintille, che vi crema il cervello.

Le signore passando dinnanzi a quei bagliori restano, torcono la testa sulle spalle: se osassero, se le snuderebbero le spalle per adattarvi sopra quelle perle e provarvi un effetto di paragone con le perle tiepide della loro epidermide.

I preti passando tirano delle gelate e dei sospironi dicendo nel loro sè: Una volta queste gioie le recavano in dono alle nostre Madonne.

XLV.

La Spagna, la patria di Galba, di Pelagio e di Salmeron, è troppo invecchiata nella politica per potersi occupare *ex-professo* di industria; essa deve leggere le gazzette, cangiare i Ministeri, le Cortes e i Presidenti, e non ha tempo di impiallacciare il legno di rosa o di ciliegio alla crosta dei cantarani o dei pianoforti.

Essa mi ricorda una commedia piemontese di Pietracqua, *Le sponde della Dora*, dove un perdigiorno di lavandaio trincia della politica con un Bismark parrucchiere, di quelli che fanno la barba per un soldo, compresevi la sedia che gira e la mela che mettono in bocca ai pazienti barbitonsandi.

La moglie del lavandaio ha bisogno che il marito la aiuti a caricare una carretta di biancheria ammollata, e lo chiama: Tonio! — Ed egli: vengo; e intanto non si muove e riappicca la politica con il barbiere.

— Ah, se questi signori *plenipotensiarii* faranno *cifis*...

La moglie: — To-onio!

Ed egli: — Veengo (*forte*); — e poi subito con il barbiere: Guai, se la Russia *a bougia*... siamo fritti...

Così l'industria ebbe un bel vociare: Spagna! Spagna! ed invitarla alla Mostra di Vienna. Essa non ci venne, o ci venne malamente, straccamente, zoppiccando, svogliata con la testa altrove.

Lasciando da parte le lame conosciute di Toledo, i sigari inevitabili, le armature vecchie, i talismani donchisciotteschi e un sordomuto perfettamente ammaestrato, — i prodotti della Spagna sono rozzi e materiali quasi quanto quelli della sua consobrina l'America meridionale: suppellettili di legno, che intarsiarono pochissimo e non si degnarono neanco di verniciare, vasi, fiori, incunabuli, piccolezze commesse di conchiglie e di sassolini, — panni, tele, cortine vergolate a rigami di linee semplici, e quadretti adamitici, buoni per un *tout-même* ai membri di un Ricovero di mendicità.

Pure in qualche lembo ed angolo di quei lavori sfaticati mi parve d'intravvedere un lucore di quei tremendi occhi neri delle ragazze spagnuole, un lucore di genio.

Ah, quando gli Spagnuoli metteranno all'utile e al sodo l'ardenza della loro immaginazione, la superbia e la sveltezza della loro forma estetica, di cui Iddio ha dato loro sovrani esemplari nel collo, nelle spalle, nel ciuto delle loro donne, allora sarà un giorno e un grido di festa e di nozze per l'industria umana!

Il Portogallo, o perchè siasi bacato al contagio della Spagna, o per la propria piccineria, fece sentire a Vienna una voce sottile, impercettibile, da ragnatelo..... Mi correggo: parlano abbastanza forte i suoi tessuti, le sue porcellane e le sue eccellenti carte marine.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

Roma — (Nostra corrispondenza).

26 *ottobre*.

Sono aspettati domani a Roma il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri. È naturale che a Firenze, ove trovasi pure il Nigra, abbiano dovuto trattare, in presenza del Re, dell'atteggiamento da prendersi al cospetto degli avvenimenti che si preparano in Francia. Se debbo argomentare dal linguaggio delle persone che sono abitualmente l'eco del pensiero del Minghetti, la nostra politica verso la Francia si riassumerebbe tutta nella parola: *aspettazione*. I rivolgimenti che per avventura accadessero al di là delle Alpi non susciteranno da parte nostra nè un contegno sospettoso, nè un mutamento qualsiasi nelle disposizioni amichevoli che il Governo italiano non cessò mai, e soprattutto in questi ultimi tempi, di dimostrare al Governo francese. Circa poi al sapere se veramente la restaurazione monarchica abbia o non da aver luogo, i pareri continuano ad essere divisi, segnatamente dopo la defezione del gruppo Périer dalla coalizione realista.

Secondo la mia opinione personale — sia detto con tutta umiltà — le probabilità sarebbero tuttavia in favore dei monarchici. Nelle regioni ufficiali invece v'ha chi, senza lusingarsi della vittoria dei repubblicani, presume che il bilanciarsi delle forze, ed il timore di perdere la partita per soverchio precipizio, possano essere cagione del mantenimento dello *statu quo*, almeno fino allo spirare dei poteri onde il Mac Mahon è attualmente investito.

Non parlo dei clericali, i quali già considerano il fatto, e già si apprestano ad ampliarne le conseguenze senza punto preoccuparsi delle dichiarazioni più o meno sincere che il Chambord fa *fare* circa le sue intenzioni.

Avvicinandosi la sessione parlamentare, il Minghetti starebbe stringendo i conti per le misure occorrenti a scemare il disavanzo. Tra i molti provvedimenti che furono escogitati sembra che rimangano in piedi due soli: la tassa sulle operazioni di borsa, ed un diritto da pagarsi al confine, oltre al dazio normale, per ogni collo di mercanzia che entri nello Stato o ne esca. Ma anche questi due progetti sono minacciati di seria opposizione, il primo soprattutto, contro cui si pronuncierebbe contrario, finora almeno, lo stesso ministro Finali. Quanto al secondo, sarebbe così tenue risorsa, che sanerebbe ben poche delle tante piaghe che affliggono il povero nostro bilancio.

Si dice che il padre Secchi persista nel non voler conservare la direzione del secolarizzato osservatorio del Collegio romano. Il ministro Scialoia (così mi si assicura) non sarebbe stato alieno, per facilitare l'accettazione, dal riunire con quello anche l'Osservatorio del Campidoglio, nel qual caso l'illustre Respighi, attuale direttore, avrebbe potuto avere altra destinazione. Finora però pare che nulla sia deciso. C.

IL VIAGGIO DEL RE.

La *Riforma* aveva assicurato che se fosse rimasto il Gabinetto Lanza al potere giammai si sarebbe compiuto il viaggio del Re in Germania; questo viaggio, secondo la *Riforma*, fu un pensiero della sinistra trasfuso, non sappiamo bene in qual modo, nel Ministero Minghetti.

Or la *Nazione* distrugge tutto il bell'edifizio costrutto dall'organo della democrazia italiana; la *Nazione* racconta che già fin da un anno il Ministero Lanza preparava tale importante atto politico, aggiungendo inoltre che si fu solo per preghiera del Lanza che il Visconti-Venosta acconsentì a far parte del Ministero Minghetti, e ciò appunto per il riflesso che la sua uscita avrebbe compromesso l'esito delle laboriose trattative intraprese per il viaggio del Re.

Sappiamo che il Ministro della guerra ha determinato che fra il 3 e l'8 novembre prossimo abbia luogo l'invio in congedo illimitato della classe 1849 (esclusi quelli di cavalleria) nelle divisioni di Chieti, Perugia e Milano.

Leggesi nella *Nazione*:

Al Consiglio superiore della Banca Nazionale, nell'ultima tornata, fu fatta la proposta di aumentare lo sconto al 6 0[0, e l'interesse sulle anticipazioni al 7 0[0, rendendolo intesoche il signor ministro delle finanze avrebbe autorizzato preventivamente questo aumento, purchè lo Stato avesse compartecipato nel relativo prodotto.

Il Consiglio non fu di questa opinione. Non potè accettare la compartecipazione dello Stato sul prodotto delle sue operazioni e tenne per certo che le domande del commercio, anche coll'aumento di sconto, avrebbero sempre ecceduto i mezzi dei quali la Banca può disporre. Si dichiarò quindi alla unanimità contro la suddetta proposta.

Quanto alla domanda di compartecipazione avanzata dal Governo anche in questo caso, conviene notare che il saggio dello sconto al momento del decreto pel corso forzoso, era al 5 0[0, e l'interesse sulle anticipazioni al 7, e che il primo fu mantenuto a quel punto sino alla fine di aprile del 1867, e il secondo molto più innanzi ancora, senza ombra di partecipazione da parte del Governo. Che alla fine di aprile del 1867 il saggio dello sconto venne ridotto al 5 0[0 dietro domanda della Banca, e dopo lunga sua insistenza, avendo essa trovato forti ostacoli nel Ministro delle finanze.

Deriva da ciò, che malamente si potrebbe vedere nell'aumento dello sconto una mira di lucro della Banca, e che quando questo sospetto potesse pur darsi, esso non reggerebbe al confronto dei fatti.

Sabato sera giungeva da Roma a Firenze S. A. Mahmoud-Pacha, fratello del vicerè di Egitto, con seguito numerosissimo, e prendeva alloggio all'Albergo Reale della Pace.

Secondo l'*Indépendance Belge* il ministro delle finanze Magne presenterà le sue dimissioni appena il Governo manifesti ufficialmente le sue tendenze a favore della fusione. Il sig. Magne rispose agli emissari legittimisti che esso doveva tutto all'Impero e che esso non potava contribuire a fondare altro Governo definitivo che il napoleonico.

— I membri dell'Unione repubblicana si riunirono sotto la presidenza del signor Jules Simon.

I signori Arago e Jules Favre annunciarono che, secondo le ultime notizie ricevute dal Comitato della sinistra, una maggioranza di oltre 20 voti era assicurata all'opposizione contro la monarchia.

— La *République française* dice che il Governo si propone di presentare, alla riaper-

ed aere minacciano d'accecare il viaggiatore che non trova una sola goccia d'acqua da poter sfuggire una morte crudele. Coll'aiuto dei camelli si potrebbe forse penetrare un po' addentro in tali deserti; ma nello stato attuale delle cose sarebbe inutile tentare simile intrapresa; se ne fecero già parecchie prove che sgraziatamente costarono la vita ad un gran numero di persone. Anche ammettendo che esista qualche oasi dalle ombre salubri, nell'interno del deserto, quei giardini deliziosi sarebbero press' a poco inutili, quand'anche vi si potesse giungere; poichè tutto ci fa supporre che il terreno non è suscettibile di coltivazione.

Il vento caldissimo che soffia dall'interno basta a disseccare ogni vegetazione, e anche nelle piantagioni lontane sopra le quali passa quel soffio distruttore; e qualsiasi miglioramento si tentasse a forza di lavoro e di sacrifizi non produrrebbe nessun risultato.

I coloni dell'Australia stabiliscono adunque i loro poderi in mezzo a certi boschi di *malleys*, avendo però cura di sempre rimanere vicini al fiume Murray, per non essere mai esposti alla mancanza d'acqua. I loro greggi s'aggirano frammezzo agli alberi a cercar l'erba che vi cresce, in piccola quantità, ma di una qualità gustosa ed aggradevole. Vi ha inoltre l'avena selvaggia, e particolarmente l'albero a sale, che fiorisce nelle pianure e le cui foglie sono convenientissime alle pecore (*).

La capanna del pastore era nella foresta, presso una piccola gola fra due colline, traversata da un torrente durante la stagione piovosa, ma in quell'epoca il letto del fiume era asciutto, e non si scorgeva che un suolo arido e coperto di argilla. La capanna era d'una struttura semplicissima ed innalzata su alcuni tronchi di giovani abeti: il tetto, come i muri, si componeva di larghe foglie e di corteccia dell'albero a gomma. Tale capanna era appena un po' più comoda che il *gungo* del nero; ma la differenza consisteva in ciò che nella capanna del pastore, il focolare era posto nell'interno, per modo che il fumo usciva dal tetto.

In una parte si vedeva un letto fatto di pelli di montone, sul quale era stato gettato un mantello di pelli d'*opossums*. Gli utensili di cucina consistevano in alcune pentole di stagno ed in una casseruola di ferro. Alcuni abiti ed un fucile da caccia, appesi a piuoli infissi nei tronchi che sostenevano la capanna, indicavano la dimora d'un bianco.

Innanzi alla capanna, all'ombra di un magnifico abete, stato probabilmente conservato per servir di riparo al pastore, eravi un uomo che riposava. Questo personaggio, chiamato il *guardiano della capanna*, obbediva agli ordini del pastore. Il dovere del guardiano è di vegliare durante la notte sulle pecore riunite entro i graticci, e di preparare il pasto del mattino e quello della sera, nei quali però regna la più grande frugalità.

Quell'uomo pareva un orribile saggio della razza più abbrutita fra i bianchi dell'Australia. Sucido e cencioso, aveva il capo coperto da un vecchio cappello di foglie di palma, che sembrava aver più volte fatto l'ufficio di origliere, tanto era schiacciato, e tanto n'erano le treccie disfatte che pendevano disordinatamente sulla fronte del suo possessore. Alla semplice osservazione delle sue mani e dei suoi piedi si scorgeva quanto doveva essere preziosa l'acqua in quelle regioni aride, ove s'era obbligati a trasportarla dal vicino podere pel consumo degli uomini; in tanta scarsità naturalmente nessuno di quegli abitanti non aveva mai pensato di sprecarla per lavarsi. Col capo appoggiato sulla mano sinistra il guardiano stava, cosa strana, leggendo in un piccolo libro ben legato che aveva aperto innanzi a sè. Pareva interamente assorto nella sua lettura, giacchè non intese il rumore dei cavalli che s'avvicinavano se non quando il suo cane, sdraiato al sole accanto a lui e come lui in attitudine di poltrone, alzò lentamente la testa abbaiando sonoramente. In quel momento il signor Powell ed il suo compagno arrivarono sullo spazio scoperto innanzi alla capanna, e saltando a terra, attaccarono i loro cavalli ai rami d'un cespuglio.

Il guardiano della capanna, riconoscendo il suo padrone, si alzò prontamente, mentre il cane, una povera bestia schifosa, di razza mista, si ritirava sotto un *malley*, mettendo grida lamentevoli alla vista dei grossi cani del signor Powell, per poi venire a rifugiarsi presso i piedi della sola persona ch'egli credeva disposta a proteggerlo.

— Ebbene, Miller, come va? disse il signor Powell dirigendosi lentamente verso il guardiano. Dov'è Hendricks? Dove sono le mie pecore?

— Dall'altra parte del folto degli abeti, rispose, presso la palude asciutta; Hendricks crede che l'erba vi sia migliore.

— Allora noi gli siamo passati presso senza vederlo, e potremo trovarlo nel ritorno. Non v'è accaduto nulla di brutto, qui? Non avete perduta nessuna pecora?

— No signore, nessuna.

— Nemmeno degni agnellini?

— Oh! vi pare? Essi sono appena nati! Ma sgraziatamente l'erba è molto cattiva; avremmo gran bisogno di pioggia.

(*Continua*)

(*) Il *malley-bush* è un arbusto troppo importante del deserto australiano perchè noi qui non ne facciamo cenno; poichè in mezzo alle montagne questo vegetale dà un carattere tutto particolare al deserto ed al paese. Appartiene alla specie degli *eucalypti*, di cui ha simile la foglia, la forma e la durezza. Il *malley* non raggiunge mai le proporzioni del gigantesco albero a gomma, il quale però appartiene alla stessa famiglia: esso rimane sempre basso e germoglia in forma di cespuglio, poichè i suoi rami escono tutti da una stessa radice. Questa spesse volte si estende orizzontalmente sul suolo, ma sovente pure prende una direzione perpendicolare. Il colore de' suoi rami è molto più splendido che quello degli alberi a gomma, avendo esso le foglie rossastre all'estremità, e di colore più pallido e più fresco; esse si sviluppano dall'alto in forma di tetto, ed il picciuolo è nudo e morbido al tatto. I neri si servono del *malley* per fare i bastoni delle loro lancie. La parte più ragguardevole di questo legno è la radice: in alcune specie e particolarmente in quelle che crescono nei terreni più sabbiosi e più aridi, essa è così meravigliosamente provvista di succo, che i neri la scoprono e dopo averla tagliata, ne estraggono un'acqua estremamente limpida che conservano in pezzi di scorza. Talune tribù di neri vengono chiamate *malley*, perchè vivono lontane da ogni corrente d'acqua e passano l'intera estate con quelle sole radici per dissetarsi.

tura dell'Assemblea, un progetto d'organizzazione municipale. Gli elettori, nei comuni, dovrebbero avere 25 anni e 3 anni di domicilio. Il potere esecutivo nominerebbe i sindaci nei comuni che contassero oltre a 10,000 anime, ed i prefetti negli altri.

— I bonapartisti fanno ogni sforzo per portare avanti, nell'Aube, la candidatura del signor Argence, ex-candidato ufficiale sotto l'impero. Il signor Argence fu per lungo tempo sindaco di Troyes, e dicesi abbastanza forte per lottare contro le influenze repubblicane. Quanto alla candidatura del generale Valazé, nella Senna Inferiore, dicesi che sarà molto male accolta dal Ministro della guerra.

SEME BACHI.

Scrivono da Yeddo, 5 settembre, alla *Gazzetta di Venezia*:

Eccovi le poche, ma esatte notizie, che ho potuto raccogliere sui cartoni.

Si comincia a vederne di bellissimi, ma in poca quantità. Siamo in principio della stagione del mercato, e a ciò sarà da attribuirsi tale scarsezza. Però si dice che il Governo voglia trattenere nell'interno i cartoni, onde influenzare sul corso dei prezzi a beneficio della famosa Società giapponese, di cui avrete udito molto a discorrere, perchè fu annunziata anche dal nostro Ministero di agricoltura, industria e commercio. Contro questa creduta *réclame*, i semai italiani, qui giunti, sono adiratissimi; mandarono proteste alla Legazione italiana, e vogliono spedirne una di formale al Ministero.

In mezzo a tale lotta d'interessi, i coltivatori italiani sono messi a questa contingenza. O si farà concorrenza di qualità, e allora essi ci guadagneranno; o si farà concorrenza di prezzo, ed allora ci perderanno pagando a buon mercato del seme infelice. Non so cosa pronosticarvi. Bisognerà aspettare almeno la fine del mese per potersi formare un'idea concreta della produzione, dell'esportazione, della qualità dei prezzi.

So da fonte positiva che i cartoni destinati dal Governo all'esportazione saranno un milione e 200 mila; e so da persone intelligenti e pratiche di questi affari, che i cartoni di primissima qualità, scelti, costeranno qui oltre 4 dollari, che sono più di 20 franchi in oro; quelli di seconda, 3 dollari; e che gl'inferiori costeranno poco meno.

Quest'anno, adunque, che tutto faceva credere che si avrebbero i cartoni a minor prezzo dell'anno decorso, finiranno col riuscire forse più cari, in causa dell'ingerenza del Governo giapponese e del monopolio della potente Compagnia del signor Istuzia. Questo signore è il più ricco capitalista di Yeddo (Tokio); venne nell'inverno decorso in Italia coi commissari giapponesi e fece buoni affari incaparrando un gran numero di cartoni. Ora è qui, fondò una Società ed arieggia al monopolio. Altri ricchi e stimati giapponesi di Yokohama hanno stabilite relazioni dirette in Italia, e credo anzi anche in Venezia, proponendosi di mandare sceltissimi cartoni, allo scopo d'introdurre un commercio diretto che sperano vantaggioso. Tutto adunque cospira contro i semai italiani, i quali hanno molta ragione se si lagnano della protezione accordata ai Giapponesi. Vi ripeto, non so farvi un netto presagio di ciò che sarà per avvenire. La buona notizia che posso darvi intanto si è che i cartoni saranno buoni. Più tardi vi manderò notizie di tutto il resto, e v'intratterrò anche su questa imbrogliata matassa.

CORRIERE DEL MATTINO

Si assicura che il Nigra ritornerà a Parigi prima della riapertura dell'Assemblea, cioè prima del 5 novembre.

Si spiega pure l'assenza del Fournier come un delicato riguardo del Governo francese che non volle che il medesimo si trovasse a Roma mentre il Governo italiano procedeva alla conversione dei beni ecclesiastici.

Dicesi che il Fournier ed il Nigra si troveranno a Torino per l'inaugurazione del monumento Cavour.

Telegrafano da Roma, 27, alla *Gazzetta d'Italia*:

È ritornato il ministro Finali.

Si assicura che saranno riconfermati al Senato, come presidente, il Torrearsa, e come vice-presidenti, i senatori Mamiani e Digny.

Nella prima quindicina dell'imminente novembre saranno occupati dal Governo altri sedici conventi.

Il padre Beckx sgombra domani dal convento del Gesù.

Il Ministro dell'interno ha notificato al R. console italiano residente a Lugano, che, fino a nuova disposizione tutto il bestiame proveniente dalla Svizzera verrà al confine sottoposto alla visita di un veterinario, stante la persistenza dell'*afta epizootica* riscontratasi in varii Comuni di quello Stato, e segnatamente sul bestiame presentato alla fiera di Lugano.

Il giorno 26 corr. partirono da Napoli per l'America del Sud circa 800 uomini delle provincie meridionali.

La R. fregata *Garibaldi*, partita da Hobart-town (Tasmania) il 31 maggio di quest'anno, giunse a Yokohama il 23 di agosto, avendo toccato durante la traversata l'isola Matuku del gruppo delle Fiji, ove si fermò dal 30 giugno al 10 luglio.

Questo lungo viaggio, che abbraccia una distanza di circa 8000 miglia, compiuto in una stagione contraria ed esclusivamente a vela, traversando i moltissimi banchi di corallo di mutabile posizione e le innumerevoli isolette di cui sono cosparsi quei mari, fa altamente onore alla solerte intelligenza di chi lo dirigeva.

La R. piro-fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Alessandria per rendersi successivamente a Genova ed a Napoli a sbarcarvi gli alunni della R. Scuola di marina. Giunta in vicinanza del Capo Corso, dovette, per forza di tempo, ancorare a Portoferraio.

Secondo la convenzione postale conclusa l'11 maggio di quest'anno fra l'Italia e la Germania, e che, come dicemmo, sarà esecutoria dal 1° di novembre prossimo, le tasse saranno le seguenti:

Lettere, affrancamento libero fino alla destinazione, 30 centesimi il porto di 51 grammi per le lettere affrancate in Italia, e 50 centesimi il porto di 15 grammi per le lettere non affrancate provenienti dalla Germania.

Carte manoscritte di commercio e d'affari sotto fascia affrancamento obbligatorio fino alla destinazione, 30 cent. il porto di 100 grammi o frazione di 100 grammi.

Campioni di mercanzie, giornali e stampati sotto fascia, affrancamento libero fino alla destinazione, 5 centesimi per porto di 50 grammi.

Lettere, manoscritti, campioni di mercanzie, giornali e stampati raccomandati la tassa di affrancamento ed il diritto di raccomandazione di 30 cent.

Ogni oggetto raccomandato può essere spedito, accompagnato da ricevuta di ritorno col pagamento anticipato di 20 cent.

È fissato un limite di 250 grammi per i pacchi di campioni di mercanzia, di un chilogramma per pacchi di giornali, stampati e manoscritti.

I campioni non debbono avere valore intrinseco; ma si ammetterà fino alla concorrenza di 100 grammi i campioni di seta greggia o filata.

I manoscritti, campioni, gazzette, stampe non affrancate, ovvero affrancate insufficientemente, saranno soggetti alla tassa delle lettere non affrancate.

UNA LETTERA DEL PRINCIPE BISMARK.

Un corrispondente del *New York Daily World* aveva, tempo fa, dato il resoconto di una sua conversazione col principe, dicendo che Bismark ha intenzione di sostituire alla fede in Dio quella dell'onnipotenza dello Stato.

Da giornali americani togliamo ora la seguente lettera del cancelliere:

« Varzin, 13 agosto 73.

« Sig. dott. D. Beadau, Dresda,

« Vi ringrazio per la vostra comunicazione. Si pubblicano tante di quelle menzogne sul conto mio, che non mi meraviglio affatto di questa vergognosa invenzione. Non so se esista della gente che sia tanto sciocca di credere a tali notizie.

« Certo è però che non ebbi mai un abboccamento sull'argomento con nessuno di quel giornale. Non si può quindi neppure con un manifesto scusare quella menzogna. Mi sembra però che la frase « To crush Rome, in order to crush Christianity » caratterizza bastantemente lo scopo e la fonte di quella notizia. Che la mia convinzione e la mia fede sia affatto al rovescio di quanto inventa quel giornale, lo si sa in Germania, e credo che anche in America ognuno potrà riflettere da per se stesso che, se esiste qualcuno il quale fosse così empio di pensarla così, non sarà certamente così stolido di proclamarlo.

« DE BISMARK. »

FRANCIA.

Il rigore estremo spiegato dal Governo in questi ultimi giorni contro gli oppositori della ristorazione, non può certo procacciare nè popolarità nè simpatia agli irrequieti fusionisti.

L'*Avenir National* per avere stampato un articolo col titolo: « *Abbasso Chambord!* » fu senz'altro soppresso: perchè una così imprudente severità, che ha pure il difetto di far risaltare la evidente parzialità de' governanti, alla vigilia d'una lotta che deve decidere delle sorti del paese? Allorquando i fogli legittimisti, dimenticando ogni legge di urbanità e decoro nazionale, si scagliano contro il Thiers e ne ricoprono di fango il venerato nome, il Governo non se ne dà per inteso; e per un Principe che, davanti alla Repubblica non ancora *sepolta*, nulla rappresenta di superiore al Thiers, si fa lecito di adottare così gravi misure di repressione dispotica? Ognun vede che un tale contegno non può a meno di pregiudicare gravemente quella stessa causa monarchica che si vorrebbe, di soppiatto, appoggiare. Ed hanno ben ragione i repubblicani di aver fede in un pieno successo de' loro voti, vedendo che gli avversari fanno di tutto per compromettersi agli occhi stessi del paese.

I mezzi d'ogni sorta impiegati dai fusionisti per accattare dei voti purchessia al partito della ristorazione, cominciano a sollevare qualche piccolo scandalo. Infatti, essendosi sparsa la voce da qualche giornale che al deputato R..... era stata offerta una *pairie*, a patto ch'ei votasse in favore della monarchia, il *Français* fece le lustre di montare in bizza, gridando che si mettesse fuori il nome di questo deputato. Quel foglio sperava forse che nessun parlasse. Ma così non fu. Il nome del deputato con tanta imprudenza sollecitato dai fusionisti venne fuori ad un tratto, ed ora si sa da tutti ch'egli è l'onorevole conte Rampon. A questa inaspettata rivelazione, il *Français*, che prima faceva tanto chiasso non parlò più dell'affare. Questo piccolo incidente getta una luce tutta particolare sul movimento fusionista.

Il signor Ducros, lo zelante prefetto del Rodano, ha sospeso il Consiglio municipale della città di Lione, nominando al suo posto una Commissione amministrativa di quaranta cittadini.

Lo stesso *Débats*, che all'ultim'ora schieratosi dalla parte della ristorazione, non sa trattenersi dal disapprovare una così arbitraria misura.

Il *Progrès de Lyon* dice a questo proposito: « Quaranta persone accettarono di far parte della Commissione prefettizia.

« Intanto però i posti militari furono rinforzati dappertutto, ed un picchetto di dragoni fu comandato al palazzo di città.

« Queste precauzioni dovrebbero bastare per dare un'idea della fiducia che la futura Commissione inspira ai Lionesi; ma l'amministrazione si sbaglia se crede che nulla vi sia da temere dalla popolazione per sì piccola cosa. La città di Lione non prova nè amore nè odio per questi amministratori che non ha eletti; non ha per i medesimi che la più completa indifferenza. »

Le nuove imposte che gravano del diritto del 5 0[0 i prodotti esportati dalla Spagna hanno sollevate le proteste dell'industria e del commercio marittimo di Barcellona, Bilbao, Santander, Vigo, Valenza, Malaga, Tarragona ed altri centri commerciali, i quali inviarono istanza perchè sia ritirata quella imposta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 25 ottobre.

Mille Turchi minacciano di occupare Lahey (Loheja?). 500 uomini di truppa inglese partono oggi per impedire l'occupazione.

Singapore, 27 ottobre.

L'avviso *Vedetta* lasciò Shangai il 3 ottobre, Hong-Kong il 10, Saigon il 20, ed arrivò qui ieri. Tutti godono buona salute.

Berlino, 27 ottobre.

La Banca Prussiana elevò lo sconto dal 4 1[2 al 5.

Nuova-York, 27 ottobre.

Parecchie filature di cotone e fonderie di ferro nelle provincie vennero chiuse in seguito al ristagno degli affari.

La febbre gialla a Menfi è diminuita.

Parigi, 27 ottobre.

Una lettera di Chesnelong conferma la verità assoluta delle sue comunicazioni.

L'*Union* conferma che Chesnelong interpretò fedelmente il pensiero di Chambord.

In una riunione della sinistra si constatò nuovamente che i repubblicani hanno la maggioranza. Si deliberò di non inviare a Mac-Mahon le deputazioni provinciali, perchè il maresciallo non le riceverebbe, ed i repubblicani sarebbero accusati di fare agitazione.

Il *Constitutionnel* dice che Nigra è atteso pel 3 novembre.

La *Patrie* dice che la Regina d'Inghilterra andrà a Pietroburgo per assistere al matrimonio del duca d'Edimburgo.

Corfù, 27 ottobre.

Ieri a Zante si sentì una scossa di terremoto. Molte case rimasero danneggiate.

Colonia, 27 ottobre.

L'arcivescovo, avendo nominato illegalmente sei ecclesiastici, fu condannato per ciascuna nomina a 200 talleri di multa o due mesi di carcere.

PRESTITO A PREMI

della città di Barletta

XIXa estrazione 20 ottobre 1873.

Serie rimborsata 4016.

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2944	4	50,000	3041	24	50
1869	15	10,000	2157	25	50
187	35	500	2399	35	50
868	49	500	2368	27	50
1087	4	400	2369	48	50
5738	9	400	2453	27	50
1771	20	300	2471	43	50
3189	49	300	2605	37	50
854	23	100	2651	13	50
889	48	100	2661	26	50
1066	35	100	2768	34	50
1107	9	100	2825	40	50
1657	49	100	2860	48	50
1885	20	100	2949	44	50
1888	28	100	3005	2	50
1998	40	100	3043	24	50
2355	31	100	3088	43	50
2569	25	100	3158	43	50
2428	37	100	3161	2	50
2600	45	100	3178	23	50
2884	4	100	3243	30	50
3009	1	100	3318	30	50
3103	4	100	3364	3	50
3380	27	100	3393	38	50
4684	39	100	3426	7	50
5237	37	100	3478	42	50
5271	9	100	3491	26	50
5974	34	100	3495	48	50
168	45	50	3573	27	50
171	6	50	3599	14	50
217	21	50	3799	4	50
359	8	50	3897	19	50
431	1	50	3941	34	50
485	30	50	3958	32	50
523	39	50	4094	37	50
683	11	50	4030	30	50
789	41	50	4188	46	50
834	46	50	4925	49	50
854	4	50	4299	45	50
905	34	50	4318	31	50
941	44	50	4405	25	50
998	26	50	4422	40	50
1094	19	50	4487	34	50
1056	1	50	4508	49	50
1105	22	50	4667	46	50
1105	24	50	4670	4	50
1149	21	50	4729	35	50
1227	15	50	4744	8	50
1243	36	50	4881	12	50
1332	25	50	5025	22	50
1459	23	50	5071	23	50
1486	18	50	5149	45	50
1559	14	50	5183	14	50
1584	9	50	5181	5	50
1597	32	50	5288	12	50
1610	45	50	5335	37	50
1644	22	50	5376	33	50
1688	1	50	5393	23	50
1732	28	50	5490	5	50
1797	46	50	5618	18	50
1887	18	50	5678	29	50
1916	17	50	5944	42	50
1919	7	50	5964	23	50
1956	17	50	5666	5	50

CERUTTI GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 31 ottobre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	116,369,446 31
Esercizio delle Zecche dello Stato »	13,187,412 52
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	39,556,250 »
Portafoglio »	274,958,534 01
Anticipazioni »	47,601,925 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	104,929 91
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	778,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	23,400,000 »
Sovvenz. del Prest. Naz. conto in contanti »	51,314,781 87
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,000 »
Immobili »	7,033,529 37
Effetti all'incasso in conto corrente »	477,743 71
Azionisti, saldo azioni »	59,998,150 »
Debitori diversi »	8,080,307 65
Spese diverse »	3,265,167 53
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	365,666 78
Depositi volont. liberi »	264,955,898 64
Depositi obbligatori per cauzione »	502,150,965 91
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	19,465,170 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	966,450 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	290,717,042 »
	L. 2,461,806,236 21

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	349,368,424 50
Id. delle finanze dello Stato »	778,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	39,550,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	2,751,265 76
Idem non disponibile »	1,972,298 74
Conti correnti (dispon.) »	7,339,635 59
Id. (non disponibile) »	26,601,460 46
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	7,842,469 05
Dividendi a pagarsi »	37,994 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	1,070,240 04
Pubblicazione dell'obblig. Asse eccles. »	2,491,969 61
Creditori diversi »	48,652,277 78
Risconto del semestre precedente »	1,278,538 25
Benefizi del semestre in corso »	3,687,874 95
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	282,581,967 58
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo »	785,373,679 »
	L. 2,461,806,236 24

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin. L.	954,269 43
Portafoglio	aumento »	1,985,051 95
Anticipazioni	id. »	1,305,315 78
Depositi	id. »	20,533,746 06
Biglietti circol.	dimin. »	333,565 »
Conti disp.	aumento »	930,244 30
Id. non dispon.	dimin. »	132,421 79
Biglietti a ord.	id. »	497,909 51
Benefizi	»	245,119 26

Borsa di Genova. — 27 ottobre.

La Rendita a 68 35.

Azioni Banca Nazionale a 2085.

Il Mobiliare a 818.

Le azioni Regia Tabacchi a 815.

Le Meridionali a 415.

Francia breve lettera a 116 15, danaro a 115 90.

Londra a vista lettera 29 45, danaro 29 42.

Marenghi da 23 22 a 23 25.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 27 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	68 60
Obbl. Ferr. Meridionali	211 —
» Ferr. Romane	121 —
» Ferr. Sarde	210 —
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	— —
Beni ferrovie Meridionali	558 —
Cambi sopra Francia a vista	116 15
» Londra a tre mesi	28 94
» Francoforte a tre mesi	245 1[4
» Vienna a tre mesi	251 1[2
I pezzi da 20 fr.	23 25
Sconto 5 per 0[0.	

Firenze,	25	27
Rendita al 5 0[0	68 32	68 72
Id. al 1° gennaio 1874	65 55	66 45
Oro lettera	23 40	23 30
Londra lettera	29 05	29 —
Cambio su Parigi	116 37	116 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	815 —

Banca Nazionale	2082 —	2114 —
Az. ferr. Merid.	— —	— —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1540 —	1560 —
Credito mobiliare	812 —	837 50
Italo-Germanica	— —	— —

Parigi,	25	27
Nuove Prestito	92 40	92 25
Rendita francese	57 17	57 05
Rendita italiana	58 40	58 95
F. Lombardo-Venete	347 —	346 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4250 —	4260 —
Ferr. Romane	68 25	68 75
Obblig. idem	153 —	153 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	168 —	168 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	181 25
Cambio sull'Italia	14 1[2	14 3[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	765 —	716 —
Prestito	91 80	91 60
Londra a vista	25 24 5	25 24
Aggio dell'oro	2 —	1 —
Consolidati inglesi	92 1[8	92 5[8

Vienna,	25	27
Mobiliare	201 —	198 50
Lombarde	153 —	152 —
Banca Anglo-austriaca	116 50	113 50
Austriache	— —	313 —
Banca Nazionale	908 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 03 5	9 04
Cambio su Parigi	44 40	41 35
Cambio su Londra	112 40	112 40
Rendita austriaca	71 90	71 75
Id. in carta	67 10	67 65

Berlino,	25	27
Austriache	186 1[2	185 1[2
Lombarde	99 —	89 1[4
Mobiliare	129 3[4	118 1[2
Rendita italiana	58 3[8	58 7[8
Id. Turco	48 1[2	— —

Londra,	25	27
Consolidato inglese	92 5[8	92 3[4
Rendita italiana	57 1[2	— —
Spagnuolo	19 —	19 —
Turco	48 1[8	47 7[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

28 ottobre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 68 25 20 30 25 (68 25) 68 40 30 30 60 (68 42 1[2), in liq. 68 20 03 16 10 p. 31 8bre. 66 80 60 65 75 73 60 50 80 p. 30 9bre.

Corso legale 68 35.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2090 p. 30 9bre.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in liq. 800 p. 31 8bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con 270 25 267 25 269 50 270 25 271.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 728 727 732 731 731 p. 30 9bre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. m. in con. 469 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 492 50 nuovo.

Pezzi d'oro da L. 20 23 25 a 23 27.

CAMBI	a breve dom. lettera	a 3 mesi dom. lettera
Svizzera(*)	116 — 116 25	116 — 116 15
Francoforte	— — — —	246 — 246 1[2
Lione(**)	116 25 116 50	116 — 116 25
Londra (***)	29 25 29	28 87 1[2 28 92 1[2

(*) Sc. 5 p. 0[0. (**) id. 6. (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
28 ottobre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 42 1[2 sulla borsa precedente.

Le migliori disposizioni di ieri ebbero ben poca durata. I mercati in lotta coi bisogni stringenti della liquidazione, ed oppressi dalla mancanza di danaro, non possono tenere capo alla forza della corrente. Eccoci di nuovo in reazione. La Rendita piegò stamane a 66 25 per titoli grossi e 66 35 66 45 per spezzati. Per fine prossimo diede luogo a qualche transazioni a 66 65.

I valori erano inattivi e deboli ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2070.
Az. Mobiliari 816.
Az. Banco Sc. 269 1[2 270.
Az. Banca Torino 715 718.
Az. Tabacchi 800.
Obbl. Romane 181 1[2 182.
Oro 23 25, 23 27.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 27 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	378 53
Trame	»	» »
Greggia	3	232 67
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . . .	8	611 20

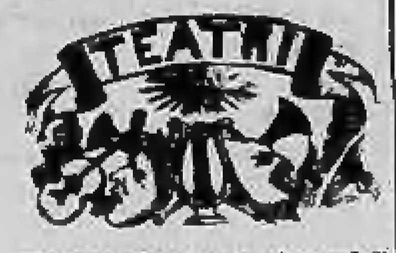
Totale nel mese a tutt'oggi Colli 391.
Direttor . . Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Auto rizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 27 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1205 10
Trame	4	340 12
Greggia	12	1068 04
Articoli diversi . .	1	16 78
Totali . .	33	2722 04

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 677, Chilogrammi 53,110 49.

Il direttore gerente: A. Bertolda



Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) Opera *Faust*, ballo *Brahma*.

Scribe (ore 8) — Compagnia francese Leroy Clarence: *Les enfants d'Edouard*.

Carbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Virginia*.

Balbo (ore 8) — La drammatica compagnia fiorentina diretta dall'artista Odoardo Miniati esporrà: *Il mondo vecchio ed il mondo nuovo*.

Alfieri (ore 8) — Compagnia equestre e ginnastica diretta dal sig. Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *I piffer d'montagna*.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna*.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

ANNO XXIX

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 14M*

Collegio-Convitto

S. CARLO (presso Ciriè)

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali — Rivolgersi al Rettore. 1076

Si annuncia la riapertura

DELL'ISTITUTO

di Educazione Femminile

PEVERELLI e BACCHIALONI

per Alunne interne ed esterne.

Torino, Piazza Statuto, 16, p.° 3°

930

Chivasso

Il Collegio-Convitto resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate. — Scuola speciale di commercio.

Morra sac. Domenico.

833

Agenzia Renhas Scuola di lingua tedesca e francese — Piazza Carignano, N. 2, piano 1°. 1038

Da vendere una **VETTURA** landau, in buonissimo stato come nuova. Presso i **sellai Marina e Torre**, sotto i portici della Cernaia. 1026

Da vendere BIGLIARDO a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Mobili, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 870

Alloggio di 11 membri non cantina **da affittare al presente**, via Andrea Provana, già Sotto Ripa, N. 3. 1074

PRODOTTI FENICI

di F. C. CALVERT e C.

di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 817

CITAZIONE (in rettificazione)

Per atto dell'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale civile di Torino, in data d'oggi, sull'instanza del sig. cav. Luigi Martinotti, domiciliato in Torino, che sarà in causa rappresentato dal sottoscritto, furono citate le damigelle Luigia e Nina Gerbin del fu Bartolomeo, domiciliate in Nizza Mare, a comparire avanti il detto tribunale, e nel termine di giorni 40 prossimi, per ivi vedersi dichiarare essere luogo alla risoluzione della communione della casa, sita in Torino, via Barbaroux, N. 9, spettante per due ventiquattresime parti alle dette sorelle Gerbin e per le altre ventidue ventiquattresime al sig. instante, non farsi luogo alla vendita per pubblici incanti delle due porzioni spettanti alle sorelle Gerbin, da aprirsi la asta al prezzo di L. 4000 per ogni porzione, od a quell'altro che verrà determinato ed a quelle condizioni che ove d'uopo saranno dal tribunale stabilite, e ciò tutto oltre al risarcimento di tutti i danni e conseguenze cagionate dal fatto delle dette sorelle Gerbin, e colla condanna nelle spese tutte e con sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione.

E tale citazione fu eseguita con tutte le formalità prescritte dallo art. 142 del cod. di proc. civ.

Torino, 23 ottobre 1873.

2913 G. Pipino p. c.

Tramway Gran Madre-Moncalieri

Il cav. **Cerutti R.** notaio in Moncalieri e i cambisti **Grasso e Frusi, via Santa Teresa, n. 14**, in Torino, ricevono sino al 30 corrente le adesioni all'impianto stesso in base ai capitolati di concessione, approvati dalla Provincia e Città di Torino, e versano alla Banca Industriale Subalpina le somme ad essi rimesse. 1040

E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.

FABBRICA e NEGOZIO

d'oggetti in schiuma di mare ed ***ambra***

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . . L. 8, 10, 12 e 14
" " bruyère, schiuma e ambra " 6, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con cannetta bruyère e ambra . . " 12, 14 e 16
Pipe vere Schemnitz con cannetta . . . . . " 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa " 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe vere Schemnitz senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. 1031

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro

Premio di 16,000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo **Elisir riconstituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale, la mancanza di appetito, le cattive digestioni, nell'età critica, nevrosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.

TORINO, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 6,50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 11 M.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO

diretta da 24 anni dal prof. GARNIER

Allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi

Torino, via Roma, 20.

L'insegnamento, affidato a **dieci professori speciali**, comprende lingua e corrispondenza italiana, francese, tedesca, inglese e spagnuola, aritmetica, contabilità, operazioni di banca, tenuta dei libri, diritto, economia politica e statistica, storia, geografia, merciologia, calligrafia. 15 M*

INCANTO

per la vendita volontaria di una casa in Torino,

Via Cappel Verde, N. 3.

(2ª Pubbl.)

Giovedì 6 novembre 1873, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, n. 15, piano 1° scala, a destra, si terrà l'incanto per la vendita di piccola casa, in Torino, via del Cappel Verde, portina n. 3, descritta nel relativo avviso d'incanto in data 8 corrente mese, in aumento al prezzo di L. 14,500, ed alle condizioni riferite nel detto tiletto, del quale coi titoli relativi, si può avere visione dal notaio sottoscritto, nelle ore d'ufficio.

Torino, 10 ottobre 1873.

2877 Antonio Bastone notaio.

Giacomo GIOIA e Figlio

Avvisano la loro clientela avere unito alla loro Officina Meccanica e di Stromenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume a lega, secondo l'usaggio dei lavori.

(SPECIALITA' INGRANAGGI E PICCOLI PEZZI).

Corso Valentino, 29, Torino.

Grande magazzeno di Specchi delle migliori fabbriche di Francia, argentati col nuovo sistema perfezionato, senza mercurio, garantiti di perfetta naturalezza ed inalterabili. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso l'antico negozio di **GIORGIO FERRO**, via Roma, num. 18. 7 Md

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp.

IN TORINO.

ALCUNE ORE IN TORINO

PICCOLA GUIDA AD USO DEI FORESTIERI - DI A. COVINO

Edizione Italiana

con 10 incisioni

e colla

pianta topografica

della Città

Una Lira.

Edizione francese

colla

pianta topografica

della Città

Lire 0, 80.

DELLO STESSO AUTORE.

TORINO, DESCRIZIONE ILLUSTRATA — Edizione italiana L. 2. Edizione francese L. 2,50.

GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO — Edizione italiana L. 3. Ed. francese L. 3,50, Edizione tedesca L. 6,50.

Torino, presso i principali Librai e Venditori di Giornali.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

Avviso di deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 25 del mese in corso da questa Direzione in conformità dell'avviso d'asta del 17 ottobre

L'appalto per la fornitura di N° 2138 pali telegrafici per il Compartimento di Torino venne deliberato a lire ventimila ottocento sessantacinque e centesimi novantatrè (L. 20865 93) dietro il ribasso di L. 1 10 per cento

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento scade alle ore 2 pomeridiane del 3 novembre p. v.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire mille.

Torino, 28 ottobre 1873.

Il Direttore Compartimentale

2966 **G. PEYRON.**

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e correzionale di Torino del 1° dicembre prossimo venturo, ore 8 1[2 antimeridiane, avrà luogo l'incanto in pregiudizio di Somassi Teresa vedova Fornaseri, residente in Revigliasco, e dei signori Durando Giovanni e Fornasio Giuseppe Domenico terzi possessori, residenti in Torino, degli stabili già proprii della detta Fornaseri, situati in territorio di Revigliasco Torinese, sull'instanza delli signori Carlo e Spirito fratelli Bausano, residenti il primo a Quinto al Mare, ed il secondo a Verres (Savoia) sul prezzo ribassato della metà.

Si notifica che colla sentenza proferta dal sullodato tribunale il 2 giugno 1873, che autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni suddetti, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi da detta vendita e delegato all'istruzione il signor giudice avv. Massimo Biandrà, ed ordinato ai creditori ipotecarii di depositare fra giorni 30 dalla notificazione del bando, nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione.

Torino, 20 ottobre 1873.

16 Ballario sost. Ballario p. c.

Città di Rivarolo Canavese

INCANTO VOLONTARIO

(2ª Pubbl.)

Il sottoscritto qual delegato dal tribunale civile di Torino, in data 8 corrente, deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane del 15 novembre prossimo in Rivarolo, e nel di lui ufficio, casa paterna, via San Giacomo, num. 9, procederà all'incanto per la vendita volontaria in base al prezzo di L. 7200, di un appezzamento di chiapeto e bosco in territorio di Rivarolo, regione Camagnino, numeri 4275, 4280 e 5075 della mappa, di are 133 (tavole 378), appartenente alle signore Rosa Bruni vedova Colombo e damigella Adele Degasparis, quali coeredi del fu Eugenio Colombo, quest'ultima siccome minorenne rappresentata dalla di lei madre Luigia Cantoni, per gli effetti della vendita di cui si tratta autorizzata dal suddetto tribunale col sopra citato decreto.

Le condizioni della vendita sono elencate in apposito avviso d'asta, visibile presso l'ufficio del sottoscritto.

Rivarolo, 16 ottobre 1873.

2906 Not. Francesco Vallero.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza 12 settembre ultimo il tribunale civile d'Alba, sull'instanza delli Jona fratelli, ditta corrente in Canale, autorizzò in odio della eredità giacente di Ambrosino Giuseppe fu Francesco, apertasi in Agliano, rappresentata dal curatore deputatole signor notaio Ferdinando Oliva di Mombercelli, la subasta dei beni in tale eredità caduti, cioè di varii stabili situati a Baldissero d'Alba, di una piazza da farmacista in tal comune, e di una casa in Tarantasca di Cuneo.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la cui istruzione commise il giudice sig. avv. Giuseppe Viecca, ed ordinò ai creditori inscritti di proporre i loro crediti a norma di legge, entro 30 giorni dalla notificazione del bando.

L'incanto di detti beni seguirà avanti quel tribunale alle ore nove mattina del giorno 12 dicembre prossimo venturo.

Alba, 18 ottobre 1873.

2908 Sanseldo Giuseppe p. c.

2958 INSTANZA

per nomina di perito a termini dell'art. 663 del codice di procedura civile.

Boretto Giuseppe causidico, residente a Biella, instò presso il signor presidente del tribunale civile di Biella per la nomina di un perito nella persona del signor Clerico Giovanni geometra, residente a Viverone, onde procedere alla stima dei beni, con accertamento del loro tributo, posseduti da Nicolino Francesco fu Giuseppe da Roppolo, situati detti stabili in Roppolo e consistenti in due vigne colli numeri 2066, 2067, 2445 della mappa, per poter promuovere giudicio di subasta.

Golzio Guglielmo p. c.

2963 FALLIMENTO

di Carena Pietro, già chincagliere in via Roma, 34, in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 24 corrente mese ha dichiarato il detto fallimento, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei li signori Onorato Morelli e Pietro Faccio, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura della causa, Montù Giovanni Battista, alli 6 di novembre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 26 ottobre 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

2962 FALLIMENTO

di Barnato Matteo, già negoziante in commestibili in Torino, via Nizza, 11.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Barnato Matteo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Mogna Bottino e Compagnia, stabilita in Torino, ed ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel primo giorno di settembre ultimo scorso, e la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor Montù Giovanni Battista giudice delegato alla procedura della causa alli cinque del prossimo novembre, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 25 novembre 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

2962 FALLIMENTO

della ditta A. Radaelli e Compagnia, già esercita in Torino dall'Agostino Radaelli, via degli Artisti, num. 16, pretura Borgo Po.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 24 corrente mese ha dichiarato il predetto fallimento, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei li signori avv. Giovanni Marchetti ed ingegnere Carlo Cortellezzi, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. Montù Giovanni Battista giudice delegato alla procedura della causa alli 6 del prossimo novembre, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 26 ottobre 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

INTENDENZA DI FINANZA

della Provincia di Torino.

Il pensionario Bozon Antonio soldato ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 72001 della serie, per l'annuo assegno di L. 200 e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Torino, 23 ottobre 1873.

L'Intendente di Finanza

2951 **Calvi.**

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sulla instanza delli signori Petronilla vedova del conte Pietro Zanardi Landi e Lorenzo fratello e sorella Prato fu Michele, ambi residenti in Torino, ammessa la Petronilla al beneficio della gratuita clientela per decreto 3 gennaio 1873, il tribunale civile di Torino con suo decreto 18 settembre 1873 autorizzò la vendita all'asta delli stabili delli suddetti fratello e sorella Prato posseduti in territorio di Moretta, e caduti nell'eredità del loro padre Michele Prato, accettata con beneficio d'inventario, fissando per l'incanto l'udienza che sarà dall'ill.mo sig. giudice cav. Avogadro, a ciò delegato, tenuta il giorno 29 novembre p. v. 1873, ore 8 1[2 antimeridiane, in una delle sale del predetto tribunale ci Torino, via Consolata, N. 12, casa Ormea, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da tal vendita ricavando, e ordinando ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate e corredate entro 30 giorni dalla notificazione del bando.

Li stabili sono divisi in tre lotti composti:

Il lotto 1° di un campo, in regione Dallandero, di are 36, centiare 10, per L. 785.

Il lotto 2° di un campo, nella stessa regione, di are 37, cent. 70, per L. 668.

Il lotto 3° di un prato, nella regione Pellengo, di are 47, 70, e di un campo nella stessa regione, di are 155, 120, simultaneti e formanti una sola pezza della superficie complessiva di are 202, 90, per L. 4125.

Le condizioni della vendita appaiono da bando venale 11 ottobre 1873, visibile nello studio del procuratore capo Peyretti Remigio in Torino, via Santa Chiara, N. 32.

Torino, 16 ottobre 1873.

2887 Mirone sost. Peyretti p. c.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Catterina Girone, negoziante in questa città, ottenevà decreto di sequestro, in data 23 corrente, sulle somme dovute dalla Banca Nazionale alli fratelli Trabucco ditta, falegnami, già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e per la conferma o revoca del sequestro non che per la condanna al pagamento di L. 630, con atto 24 corrente dell'usciere Riccio li citava, a norma dell'art. 141, a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Monviso, all'udienza delli 3 venturo novembre, ore otto di mattina.

Torino, 25 ottobre 1873.

2960 Giordano sost. Giordano p. c.

2964 FALLIMENTO

di Michelangelo Barbier, già droghiere in Torino, via Cavour, num. 50.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 24 corrente mese, ha dichiarato il fallimento predetto, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il sig. causidico capo cav. Carlo Vayra, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato Montù Giovanni Battista alli 8 di novembre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 26 ottobre 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

INCANTO

(3ª Pubbl.)

Alle ore 9 mattina del 15 novembre p. v., avrà luogo davanti la pretura di Mosso Santa Maria e nel suo ufficio, l'incanto e deliberamento degli stabili sequestrati ad istanza del sig. Gallo Giacomo, Esattore Consorziale del mandamento di Mosso, in pregiudicio di Nello Giuseppe fu Francesco residente a Portula, in un sol lotto composto di caseggiato, orto, prato e ripa, in aumento al prezzo di L. 787 32.

Ove occorrano altri incanti di detti immobili, questi avranno luogo alli 20 e 25 detto novembre.

I titoli sono visibili nella cancelleria della prefata pretura.

L'Esattore Consorziale

2903 **G. Gallo.**

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto in data 7 ottobre 1873 passato avanti alla cancelleria della pretura sezione Po di Torino, la sig.ª Pavarino Catterina vedova Fassio, dichiarò di accettare l'eredità morendo dimessa dal di lei padre Giovanni Pavarino non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Torino, Po, 22 ottobre 1873.

2958 A. Marazio canc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

in reiterazione.

Con atto in data 25 ottobre 1873 dell'usciere presso la pretura di Torino, sezione Borgonuovo, Giovanni Francesco Serafino, sull'instanza del signor Sansone Delvecchio, residente in Torino, elettivamente domiciliato presso il procuratore sottoscritto, venne nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, citato in via di reiterazione l'avvocato Carlo Allara, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Borgonuovo, all'udienza delli 30 cadente ottobre, ore 9 mattina, per vedersi condannare, unitamente agli altri coeredi del causidico Francesco Allara, al pagamento verso l'instante della somma di L. 575 ed accessorii, portata da biglietto a ordine 26 aprile 1873, debitamente protestato con atto 27 settembre 1873, rogato Zenone, cogli interessi mercantili dal giorno del protesto, colle spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Torino, 25 ottobre 1873.

2959 Mattei sost. Prato p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sulla instanza di Catterina Conio moglie assistita ed autorizzata di Bertola Filippo, residente a Torino, il tribunale civile di questa città con sentenza 10 settembre scorso autorizzava l'espropriazione forzata dei beni stabili ivi descritti posti nei territorii di Bosconero e Feletto, divisi in sette distinti lotti, consistenti in fabbricati rurali, campi, prati e boschi posseduti dalli Domenico ed Antonio fratelli Bujotto, non che dai terzi possessori signori Giovanni Pistamato di Vittorio e vedova Emilia Pene, residenti tutti a Bosconero; dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dai detti stabili ed ordinava ai creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione motivate e corredate dei titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

L'incanto avrà luogo il giorno 12 dicembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del detto tribunale civile, via della Consolata, num. 12, casa Ormea, stato tale incanto fissato con provvedimento dell'illustrissimo signor presidente, in data 15 cadente mese di ottobre, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando, in data 21 ottobre 1873.

Torino, 23 ottobre 1873.

2935 Francesi sost. Pavia p. c.

REINCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante il procuratore capo in Torino Michele Bianciotti, parimenti che Luigi Quagliotti, residente in Orbassano, all'udienza che terrà il tribunale civile di Torino, alle ore otto e mezza delli 29 novembre corrente anno, avrà luogo il reincanto dei beni posseduti da Felice Pensatio, posti in Orbassano e suo territorio, e descritti nel relativo bando del 13 corrente mese, visibile presso il causidico sottoscritto, e cancelleria di detto tribunale, e sul prezzo di L. 8880, offerto in aumento dal coinstante Quagliotti.

Il prezzo ricavando sarà distribuito nella già dichiarata aperta graduatoria colla deputa a giudice delegato del signor Avvocato Luigi Perseglio; nella quale i creditori dovranno proporre le loro domande documentate entro giorni 30 successivi.

Torino, 25 ottobre 1873.

2954 M. Bianciotti p. c.

2957 BANDO VENALE

(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 6 dicembre 1873, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stati subastati ad instanza della ditta Thomatis-Rossi e Compagnia corrente a Torino in odio di Moglia Felice domiciliato a Chiavazza, situati detti beni in Ronco e consistenti in casa, campi, prati e bosco, ai e come risultano descritti dal bando, autentico Fossati, 24 ottobre 1873.

Biella, 25 ottobre 1873.

Giachetti sost. Borella p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.